



ALLEGATO A

AVVISO PUBBLICO DI CO-PROGETTAZIONE EX ART. 55 DEL D. LGS. N. 117/2017 RIVOLTO AD ENTI DEL TERZO SETTORE PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI DA CANDIDARE IN PARTNERSHIP CON REGIONE PUGLIA AL BANDO N. 8/2026 DEL DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, PER REALIZZARE INTERVENTI DI ASSISTENZA A FAVORE DELLE VITTIME DI TRATTA E GRAVE SFRUTTAMENTO IN PUGLIA



Sommario

<u>Articolo 1 – Premessa</u>	3
<u>Articolo 2 - Inquadramento programmatico</u>	4
<u>Articolo 3 – Oggetto</u>	4
<u>Articolo 4 - Caratteristiche delle proposte</u>	5
<u>Articolo 5 – Destinatari</u>	7
<u>Articolo 6 – Struttura di gestione</u>	7
<u>Articolo 7 - Durata del progetto</u>	8
<u>Articolo 8 – Budget di progetto</u>	8
<u>Articolo 9 - Soggetti ammissibili e requisiti di partecipazione</u>	9
<u>Articolo 10 - Modalità di redazione e presentazione delle proposte</u>	10
<u>Articolo 11 - Modalità e criteri di selezione</u>	10
<u>Articolo 12 - Procedura di co-progettazione e fase di convenzionamento</u>	13
<u>Articolo 13 - Clausola di salvaguardia</u>	14
<u>Articolo 14 - Informazioni e contatti</u>	14
<u>Articolo 15 - Obblighi di pubblicità</u>	14
<u>Articolo 16 - Tutela della privacy</u>	14
<u>Articolo 17 - Foro competente</u>	14

Articolo 1 – Premessa

Ai sensi dell'art. 3, comma 1, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 maggio 2016, in data 24/07/2026, il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza (di seguito DPO) del Consiglio dei Ministri ha pubblicato il **Bando n. 8/2026** per finanziare progetti da attuare a livello territoriale, finalizzati ad assicurare ai soggetti destinatari le attività di contatto, l'emersione, la tutela e la prima assistenza, nonché, in via transitoria adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell'assistenza e dell'integrazione sociale, come previsto dal **Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale** a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6-bis dell'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, **vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale**, o che **versano nelle ipotesi di cui al comma 1** del medesimo articolo 18.

Il Programma è adottato in linea con quanto previsto dal **Piano nazionale contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani**, adottato dal Consiglio dei ministri in data 19 ottobre 2022, ed è finalizzato a definire strategie di lungo periodo per la prevenzione e il contrasto del fenomeno, mediante azioni di sensibilizzazione, promozione sociale emersione ed integrazione delle vittime di tratta.

Ai sensi dell'art. 3 del suddetto Bando, **possono avanzare proposte progettuali i seguenti soggetti**:

- a) Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano;
- b) Comuni, Città metropolitane, Comunità montane, unioni di Comunità montane, unioni di Comuni e loro consorzi;
- c) soggetti privati convenzionati iscritti, a pena di inammissibilità, nell'apposita sezione del registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, di cui all'articolo 52, comma 1, lettera b), del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, e successive modificazioni.

Le proposte progettuali da candidare al Bando del DPO possono prevedere la **formale adesione di enti attuatori, pubblici o privati**, e prevedere forme di partenariato con enti pubblici e privati **diversi dai soggetti in convenzione (partner esterni)**, con funzioni di supporto e potenziamento delle attività progettuali.

La Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia Sociale della Regione Puglia Regione Puglia, in prima linea sui temi dell'antitratta e del contrasto al grave sfruttamento, ha promosso negli anni passati, a valere su risorse del Dipartimento, per 7 edizioni consecutive, il progetto **"La Puglia non Tratta"**.

E intende dare continuità alla propria azione sul territorio, proponendo la propria candidatura al **Bando n. 8/2026 nel ruolo di proponente**, in partenariato con enti del terzo settore che abbiano esperienza nelle azioni di contrasto allo sfruttamento degli esseri umani.

Con il presente Avviso, Regione Puglia, si propone di selezionare proposte progettuali avanzate da **soggetti singoli o raggruppamenti informali di soggetti del terzo settore**, in possesso dei requisiti di cui all'art. 9 da ammettere a co-progettazione per l'elaborazione di una candidatura congiunta al **Bando n. 8/2026** promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Articolo 2 - Inquadramento programmatico

La Regione Puglia, attraverso la Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale, promuove la realizzazione di un **sistema integrato di interventi e servizi sul territorio** per la piena integrazione degli immigrati, specie i più vulnerabili, con particolare riferimento all'assistenza socio-sanitaria, la formazione socio-linguistica, l'orientamento al lavoro, la prevenzione e tutela dai fenomeni di sfruttamento, l'accoglienza abitativa, l'antidiscriminazione, favorendone la piena partecipazione alla vita pubblica e l'accesso ai diritti.

In particolare, Regione Puglia promuove e gestisce **politiche e interventi multistakeholder**, di empowerment delle popolazioni migranti, operando in stretta collaborazione con le agenzie e gli organismi internazionali, le amministrazioni centrali e periferiche, le prefetture, le questure, le università e i centri di ricerca, gli enti locali, le associazioni datoriali e sindacali, gli enti bilaterali, le organizzazioni non governative, i soggetti del terzo settore.

Il fondamento normativo regionale che regola la cornice di intervento è la **Legge regionale 32/2009 - Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati** in Puglia e il Piano Regionale per l'Immigrazione, quale linea guida di indirizzo in materia di programmazione integrata, in favore degli immigrati e per l'attuazione degli interventi.

La Regione Puglia aderisce al **coordinamento delle cinque regioni del Sud Italia Su.Pr.Eme.2** (Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze in ambito di grave sfruttamento e di gravi marginalità degli stranieri regolarmente presenti nelle cinque regioni meno sviluppate), promosso dal Ministero del Lavoro e dal Ministero dell'Interno sul contrasto al caporalato, avvalendosi anche di un **Help Desk dedicato attivo h24** e promuove iniziative di cooperazione internazionale e decentrata, rivolte a migliorare le condizioni di vita delle persone nei paesi di provenienza e accrescere l'efficacia delle politiche di integrazione e di accoglienza in Puglia.

Le politiche di contrasto alla tratta si inseriscono in questo quadro programmatico di linee di intervento e azioni, con cui devono **dialogare e agire in modo complementare**. Si fa riferimento in particolare riferimento al Programma Su.Pr.Eme. 2 che prevede un sistema di interventi (Poli Sociali) dislocati nelle tre macro aree della Puglia (nord, centro, sud) con il dispiego di unità mobili di orientamento socio-legale e socio-sanitario rivolte alle potenziali vittime o potenziali vittime, di caporalato e grave sfruttamento sulle 6 province pugliesi, e il progetto Prevenzione 5.0, a valere su risorse del fondo FAMI 2021-2027, approvato nell'ambito dei Piani regionali per la tutela della salute dei richiedenti e titolari di protezione internazionale in condizione di vulnerabilità.

Analogamente, in tale cornice si inserisce anche la necessità di favorire la creazione o il rafforzamento delle reti locali e interregionali di coordinamento, nell'ambito dei Meccanismi Locali e Interregionali di *Referral*, per la corretta e tempestiva identificazione delle vittime di sfruttamento lavorativo, grave sfruttamento e tratta di esseri umani nei diversi contesti in cui è possibile favorirne l'emersione. Reti locali e interregionali di coordinamento che dovranno fornire indicazioni circa la definizione di Protocolli d'intesa multi-agenzia, nonché la definizione di Procedure Operative Standard (SOPs), volte a guidare tutti gli attori coinvolti, con un approccio multi-settoriale, nei diversi interventi finalizzati alla tutela e protezione delle vittime ed anche al contrasto dei fenomeni criminosi.

Regione Puglia, inoltre, ha istituito, in seno alla Sezione, **l'Osservatorio per l'immigrazione e il diritto d'asilo**, che opera in continuità con i Tavoli provinciali permanenti sul contrasto al caporalato e per la presa in carico dei vulnerabili insediati presso le Prefetture, in attuazione del *Vademecum per la rilevazione, il Referral e la presa in carico delle persone portatrici di vulnerabilità in arrivo sul territorio e*

inserite nel sistema di protezione e accoglienza, entro cui far confluire tutti i dati relativi agli impatti conseguiti nei vari programmi e definire la co-programmazione regionale.

Articolo 3 – Oggetto

Attraverso il presente Avviso la Regione Puglia intende selezionare **soggetti singoli o raggruppamenti informali** di soggetti del Terzo Settore, con cui realizzare un'attività di co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 117/2017 e successiva co-attuazione degli interventi.

Tale attività è finalizzata al co-design di una proposta progettuale, in cui **Regione Puglia** eserciterà il ruolo di soggetto proponente e di coordinamento del partenariato, da candidare al Dipartimento per le Pari Opportunità entro la data di scadenza del Bando n. 8/2026 ossia il 30/09/2026.

La proposta dovrà essere finalizzata **all'emersione e all'integrazione delle vittime di tratta** degli esseri umani e di grave sfruttamento, con particolare riguardo alle seguenti aree di intervento:

- **Area 1:** Contatto ed emersione;
- **Area 2:** Assistenza;
- **Area 3:** Integrazione sociale.

Il presente Avviso **non vincola Regione Puglia nei confronti del partenariato, né costituisce impegno finanziario di nessun genere** verso i soggetti che presenteranno le proposte.

Regione Puglia si riserva di **non ammettere a co-progettazione** alcuna delle proposte candidate o di valutare l'opportunità di **non avanzare la propria candidatura al Bando 8/2026** a seguito delle attività di co-progettazione, senza che i soggetti ammessi possano vantare alcuna forma di ristoro per le attività espletate.

L'attuazione del progetto sarà garantita **esclusivamente** qualora la candidatura di Regione Puglia sia ammessa a finanziamento dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza (DPO) del Consiglio dei Ministri e ad esito di un convenzionamento tra Regione Puglia e i partner coinvolti.

Articolo 4 - Caratteristiche delle proposte

Le proposte progettuali candidate al presente Avviso dovranno prevedere le attività di cui all'art. 2, comma 1, lett. a), b), c), d), e comma 2, lett. a), b), c) e d) del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2016, **come di seguito elencate**:

- a) **attività di primo contatto** volte alla tutela della salute, con particolare riferimento all'utilizzo di unità mobili e personale socio-sanitario e all'emersione delle potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento costrette a prestazioni lavorative o sessuali, ivi compresa la realizzazione di immagini, video o materiale analogo di natura sessuale, ovvero all'accattonaggio, alla maternità surrogata, al matrimonio forzato, all'adozione illegale o a sottoporsi al prelievo di organi o comunque al compimento di attività illecite che ne comportino lo sfruttamento;
- b) **attività di identificazione** preliminare e formale delle vittime di tratta nei diversi contesti di emersione, con particolare riferimento ai luoghi di sbarco con personale di mediazione competente, i contesti di accoglienza anche informali, i contesti di sfruttamento sessuale, con particolare riferimento



SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI E ANTIMAFIA
SOCIALE

all'indoor e online, i procedimenti per il riconoscimento della protezione internazionale, anche nella fase giurisdizionale finalizzate all'accertamento della sussistenza degli elementi per il riconoscimento del periodo di recupero e riflessione e per l'ingresso nei percorsi di protezione dedicati;

c) **azioni/attività di protezione immediata e prima assistenza**, quali pronta accoglienza, immediata assistenza sanitaria e consulenza legale;

d) **accoglienza residenziale protetta e percorsi di sostegno non residenziale**, secondo la condizione delle vittime, con particolare riferimento al supporto psicologico dei beneficiari;

e) **attività di consulenza e assistenza legale** per la domanda del permesso di soggiorno di cui all'art. 18 o 18 ter del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 o di altro *status* giuridico, ivi compresa la protezione internazionale;

f) **formazione** (alfabetizzazione linguistica, informatica, orientamento al lavoro, corsi di formazione professionale), da realizzarsi anche mediante la collaborazione e il coinvolgimento dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli adulti);

g) **attività di inclusione attiva**, attraverso azioni di assistenza, orientamento e integrazione sociale finalizzata ad accompagnare le persone vittime di tratta, violenza e grave sfruttamento – che abbiano eventualmente già beneficiato di misure di prima assistenza - in un percorso personalizzato di secondo livello, integrato e multidimensionale di integrazione e autonomia personale (anche mediante l'uso delle nuove tecnologie e dei processi d'uso delle ICT), teso a favorire il loro empowerment, orientamento, formazione e re-inserimento. Relativamente alle attività finalizzate a favorire l'inserimento socio-abitativo o lavorativo, le azioni saranno concordate con la Sezione e l'Agenzia regionale ARPAL che destinerà una disponibilità di risorse dedicate; pertanto **le proposte non dovranno prevedere budget dedicato a indennità di tirocinio, canoni di locazione per abitazioni o linee di intervento analoghe;**

h) **attività mirate al raccordo operativo tra il sistema di protezione delle vittime di tratta e contrasto al grave sfruttamento e il Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI)**, all'interno del quale sono attivati servizi dedicati alle persone portatrici di esigenze particolari, vittime di tratta o presunte tali. Tali attività, tese a facilitare il dialogo e la collaborazione con il SAI, possono prevedere, dove possibile e nel rispetto delle competenze, percorsi integrati di tutela tra i due Sistemi, valutando l'iter più adeguato in base alle necessità e alla volontà della persona coinvolta.

Le attività sopra indicate dovranno essere svolte nel rispetto della normativa vigente e delle procedure operative standard previste dal Meccanismo Nazionale di Referral.

I progetti dovranno inoltre svolgere un'attività di identificazione delle presunte vittime di tratta nell'ambito delle procedure previste dal Meccanismo Nazionale di Referral e di quelle adottate in applicazione del **Patto europeo sulla migrazione e l'asilo**, in relazione alle misure specifiche volte ai controlli preliminari delle vulnerabilità nonché a quelle finalizzate al rispetto di esigenze procedurali e di accoglienza particolari e in adempimento ai diritti previsti dal decreto legislativo di recepimento della direttiva (UE) 2024/1712.

I progetti dovranno, inoltre, garantire un supporto per lo sviluppo di programmi specifici di assistenza per **minori stranieri non accompagnati vittime di tratta** che assicuri adeguate condizioni di accoglienza e di assistenza psico-sociale, sanitaria e legale, prevedendo soluzioni di lungo periodo, anche oltre il

compimento della maggiore età, anche in raccordo con il Servizio centrale del SAI, nei termini cui al precedente comma 1 lettera h).

I progetti dovranno inoltre prevedere almeno **due delle azioni di sistema, da attuare a livello territoriale, ma replicabili a livello nazionale**, di cui al comma 3, lett. a), b), c), d), e), f), g), del medesimo articolo del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2016, nonché le metodologie di cui al comma 4, lett. a), b), c) dello stesso articolo 2.

I progetti dovranno rispettare i principi di cui all'art. 1, comma 4 e 5, del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2016 e dovranno essere resi operativi con identificazione di **obiettivi, tempi di realizzazione e numeri di prese in carico** ai sensi dell'art. 2, comma 4, del medesimo decreto. L'omissione totale o parziale delle previsioni del presente articolo comporterà la automatica esclusione della proposta progettuale dalla valutazione di cui al successivo art. 11.

Le proposte progettuali dovranno inoltre prevedere **il potenziamento e l'aumento delle strutture per l'accoglienza** rispetto all'attuale consistenza numerica delle stesse sul territorio regionale. E i relativi costi dovranno essere imputati sull'area delle spese di gestione dei servizi di assistenza.

Le proposte progettuali, inoltre, potranno prevedere in favore dei destinatari delle azioni, e in particolare dei richiedenti/titolari di protezione internazionale, su cui cade un sospetto di vittima di tratta, **una prima fase di accoglienza all'interno delle strutture protette del Sistema anti tratta** e un successivo percorso di emancipazione che potrà avvenire, compatibilmente alla disponibilità dei posti e previo confronto con il Servizio centrale, nella rete SAI.

In riferimento alla legge 29 ottobre 2016, n.199 e ss. mm. ii. , recante *“Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo”*, e in coerenza con la programmazione regionale in corso, le proposte **potranno prevedere un set di azioni attinenti a tale tematica**.

L'attuazione dei progetti dovrà infine garantire la piena operatività **nell'ambito territoriale di intervento**, la Regione Puglia, senza alcuna limitazione. A tal fine, i proponenti dovranno descrivere le modalità organizzative con cui si intende garantire detta operatività e dettagliare, per ciascun partner aderente alla proposta, l'indicazione del ruolo e/o delle specifiche attività che si impegnerà a svolgere.

Le proposte dovranno articolarsi in ognuna delle **sei province pugliesi** (nessuna esclusa) con un'attenzione più marcata ai sistemi urbani e ai capoluoghi di provincia, dove maggiormente si registra il fenomeno della tratta a fini di sfruttamento sessuale. Tenendo conto dell'operatività attualmente in corso dei Poli Sociali e dell'Help Desk anticaporalato nell'ambito del Programma Su.Pre.Me. 2 sulla prevenzione dei fenomeni di tratta a fini di sfruttamento lavorativo.

È ammesso anche il coinvolgimento di **partner esterni** (enti pubblici e privati) che, senza far parte del costituendo partenariato, possano garantire il proprio contributo in termini di risorse volontarie o strumentali, di relazioni territoriali, di spazi e di networking. La presenza dei partner esterni nel progetto dovrà essere dimostrabile attraverso **lettere, convenzioni o manifestazioni di interesse** con il proponente/capofila. I partner esterni possono partecipare a più proposte progettuali.

Articolo 5 – Destinatari

I destinatari della proposta progettuale candidata, devono essere **le persone straniere e i cittadini di cui all'articolo 18, comma 6-bis del decreto legislativo 25 luglio 1998**, n. 286, vittime dei reati previsti dagli

articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 dello stesso articolo 18, includendo anche **i richiedenti protezione internazionale, i titolari di protezione internazionale, i titolari di permessi di soggiorno** per casi speciali, per cure mediche per calamità, per motivi di particolare valore civile, per protezione speciale e le persone individuate come **vittime o potenziali vittime di tratta al momento dello sbarco o presso aree di frontiera terrestre**.

Sono altresì destinatarie delle azioni progettuali **le persone beneficiarie dei progetti di emersione, assistenza e integrazione sociale**, realizzati ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e finanziati nell'ambito del Bando n. 7/2025 che, in base ai dati del Sistema Informatizzato per la Raccolta di Informazioni sulla Tratta (SIRIT), risultino in carico alla data del 30 novembre 2026, tenendo conto dello stato di avanzamento del percorso di assistenza e integrazione sociale già effettuato.

Considerata la specificità del servizio, i soggetti che partecipano alle attività di co-progettazione, in possesso dei requisiti di cui all'art. 9 del presente Avviso, dovranno **conoscere le norme** che disciplinano le attività da realizzare e in particolare il Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani.

Articolo 6 – Struttura di coordinamento

Le proposte candidate, sotto il profilo organizzativo, dovranno prevedere referenti **di coordinamento operativo e finanziario**, in grado di assicurare il raccordo tra il soggetto proponente (o i singoli partner) e la Regione Puglia, sotto il profilo dello svolgimento delle attività nonché un **referente per proposta dedicato in reperibilità 24 ore su 24** per il raccordo con il Numero Nazionale Antitratta.

La proposta da candidare al DPO prevederà l'istituzione di:

- una **cabina di regia di indirizzo** (CdR) composta da tre rappresentanti della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia Sociale e i legali rappresentanti (o loro delegati) di ciascun soggetto attuatore che svolgerà un ruolo di indirizzo generale all'intero progetto e di valutazione degli impatti;
- una **cabina di regia tecnico-amm.va** (CdT) composta da due rappresentanti della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia Sociale e due esponenti dei soggetti attuatori che svolgerà un ruolo di raccordo procedurale, amministrativo e rendicontativo.

Ciascun soggetto proponente (in forma singola o tutti i soggetti componenti la partnership) sarà in ogni caso **responsabile della propria attività amministrativa e di rendicontazione**, e dovrà indicare, già in sede di candidatura, il nominativo di un responsabile tecnico, referente dell'organizzazione, su cui la richiamata CdT eserciterà un'attività di supervisione e raccordo.

Regione Puglia svolgerà direttamente le attività di **coordinamento, monitoraggio, comunicazione e revisione delle spese** così come previsto all'art. 13 *Procedure di attuazione rendicontazione dei progetti*, riservando un budget di progetto ai beneficiari, per favorirne l'inserimento socio-lavorativo o socio-abitativo.

Articolo 7 - Durata del progetto

Le attività progettuali prevedono una **durata massima di 18 mesi**, salvo proroghe e l'impegno all'avvio degli interventi al 1° dicembre 2026.



Articolo 8 – Budget di progetto

Il Progetto dovrà essere modulato su un importo pari a euro **€ 2.285.000,00** di contributo pubblico e Il singolo proponente o il partenariato, nel suo complesso, è tenuto a garantire una **compartecipazione almeno del 2%** dell'importo indicato nel presente Avviso, mediante risorse proprie, a copertura delle voci previste dal piano economico.

Ciascuna azione che compone la proposta dovrà riportare il **soggetto partner deputato a realizzarla, la frequenza e l'intensità di attuazione**, e l'importo stimato, facendo riferimento alle seguenti macro-tipologie di spesa, secondo le percentuali di incidenza massime indicate:

- costo del personale (max 70%);
- mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza (max 4%);
- spese di gestione dei servizi di assistenza;
- costi generali (max 5%, tra cui rientra la fidejussione).

In caso di partenariato tra più organizzazioni, gli importi di stima di ciascuna azione dovranno essere quanto più possibili **uniformi tra le organizzazioni coinvolte e quanto più standardizzati** (es. costi del personale, costi per servizi esterni, costi per noleggi, mezzi e attrezzature ecc.).

La rendicontazione sarà prevista a costi reali secondo le regole di cui al **Manuale delle regole di ammissibilità e di rendicontazione** delle spese che sarà pubblicato dal DPO.

Sono ammissibili le spese rientranti nelle tipologie sopra indicate, a condizione che esse siano:

- legittime, ossia conformi con le normative vigenti, anche in materia fiscale e contabile;
- correlate all'operazione cofinanziata;
- effettive, ossia corrispondenti ai pagamenti realmente effettuati ed effettivamente imputabili all'operazione;
- documentabili, ossia giustificate da fatture o da documenti contabili avente valore probatorio considerato equivalente;
- contenute nei limiti autorizzati, ossia che rispettano i presupposti e le condizioni disciplinati dal bando, stabilendosi che ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del soggetto proponente, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a propria cura ed onere;
- temporalmente sostenute nel periodo di validità della spesa.

Tutte le spese sono considerate rendicontabili se indicate specificatamente, regolarmente documentate e congrue rispetto al preventivo di spesa approvato o alle eventuali variazioni progettuali approvate dal DPO. Sono rendicontabili le spese che si configurano come "costo" per ciascun singolo soggetto attuatore.

Sono da ritenersi non ammissibili, e pertanto non valide ai fini della rendicontazione del progetto, oltre alle spese non allineate a quanto precedentemente indicato, le seguenti tipologie:



- costi dichiarati dal beneficiario e coperti da un altro progetto o da un'altra sovvenzione comunitaria o nazionale, fatta salva la possibilità di finanziamento pro-quota;
- interessi passivi, commissioni di cambio di valute e perdite derivanti dai cambi di valute, accantonamenti per perdite o per potenziali passività future, interessi dovuti, ammende e sanzioni finanziarie;
- costi recuperabili (es. cauzioni, spese soggette ad agevolazioni fiscali, IVA, ecc.);
- valorizzazione di prestazioni lavorative non retribuite/volontarie.

Articolo 9 - Soggetti ammissibili e requisiti di partecipazione

Sono invitati a partecipare al presente Avviso, in forma singola o in partenariato, tutti gli Enti del Terzo settore in possesso dei seguenti requisiti, a pena di inammissibilità:

1. essere **iscritti nell'apposita sezione del registro delle associazioni e degli enti** che svolgono attività a favore degli immigrati, di cui all'articolo 52, comma 1, lettera b), del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, e successive modificazioni. L'iscrizione al citato registro deve essere antecedente alla data di scadenza del presente Avviso;
2. essere in possesso di **capacità, competenze ed esperienze nell'esercizio delle attività previste** dal Bando n. 8/2026 come specificate agli artt. 3 e 4 del presente Avviso.

In caso di candidatura in partenariato, dovrà essere **individuato un referente capofila** che sottoscriverà la proposta progettuale e avrà mandato collettivo a rappresentare la proposta e interloquire in modo transitorio con l'Amministrazione, in caso di ammissione alla co-progettazione fino alla candidatura della proposta.

I soggetti proponenti, alla data di presentazione della domanda, **non devono trovarsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'art. 94 e 98 del D. Lgs. n. 36/2023 e non trovarsi in altra situazione che possa determinare l'esclusione** dalla presente procedura e/o l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione. I detti requisiti devono essere posseduti da tutti i partecipanti alla data di presentazione della candidatura e a prescindere dalla modalità di partecipazione, a pena di esclusione.

L'Amministrazione, nella fase istruttoria, si riserva di controllare la veridicità delle dichiarazioni rese da ciascun partner e di chiedere integrazioni o chiarimenti. Qualora dai controlli effettuati si evidenziassero irregolarità o mancata corrispondenza tra quanto dichiarato in sede di partecipazione e quanto verificato, da parte di uno o più soggetti, la Regione Puglia **si riserva di escludere il singolo soggetto dal partenariato o l'intera proposta**, sulla base del ruolo e della significatività rivestita dal partner nella proposta, sotto il profilo delle competenze garantite, dalle azioni affidate e del budget assegnato.

Qualora la partnership ammessa alla fase di co-progettazione **subisca delle variazioni** (es. ritiro di uno o più componenti), le eventuali modifiche dovranno garantire il permanere delle condizioni che hanno determinato l'attribuzione dei punteggi riconosciuti in fase di selezione.

In ogni caso, tutte le eventuali modifiche dovranno essere autorizzate dall'Amministrazione regionale.

Articolo 10 - Modalità di redazione e presentazione delle proposte

Gli Enti del Terzo settore in possesso delle caratteristiche di cui al precedente art. 9 possono avanzare la proposta progettuale candidata a partecipare al procedimento di co-progettazione, **esclusivamente attraverso la compilazione dei modelli** debitamente sottoscritti dai rappresentanti legali (o dal solo capofila in caso di partenariato) come di seguito specificato.



SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI E ANTIMAFIA
SOCIALE

Le domande dovranno essere trasmesse **sia in formato pdf che in formato word/excel editabile** e dovranno contenere, a pena di esclusione, i seguenti documenti:

1. **Domanda di candidatura** alla manifestazione d'interesse secondo il modello di cui all'Allegato 1 debitamente compilato in ogni sua parte e sottoscritta dal legale rappresentante del proponente o del capofila;
2. **Proposta progettuale** di cui all'Allegato 2, debitamente compilato in ogni sua parte e sottoscritta dal legale rappresentante del proponente o del capofila;
3. **Copia di documento di riconoscimento** in corso di validità del legale rappresentante o dei legali rappresentanti di ciascun partner;
4. **Autodichiarazione** (resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000) **possesso dei requisiti di cui all'art. 9**;
5. **CV di max 3pp** del soggetto proponente o di ciascun partner in caso di partenariato;
6. (eventuali) Lettere di manifestazione di interesse dei **partner esterni**;
7. **Budget di progetto** di cui all'Allegato 3;
8. (eventuale) dichiarazione del partenariato a farsi rappresentare dal capofila;
9. **dichiarazione negativa** sul coinvolgimento in qualità di soggetto attuatore (da parte del proponente o di ciascun soggetto aderente alla partnership) in altro progetto che insista sul medesimo ambito territoriale.

Le candidature dovranno essere trasmesse tramite pec all'indirizzo sic.regionepuglia@pec.rupar.puglia.it entro e non oltre le ore **10:00 del 31/08/2026**, riportando nell'oggetto la seguente dicitura: *"Manifestazione d'interesse co-progettazione Bando n. 8/2026 Dipartimento per le Pari Opportunità"*.

Non saranno prese in considerazione le manifestazioni d'interesse pervenute con modalità diverse da quelle sopra indicate, successivamente al suddetto termine ovvero sprovviste di firme e/o incomplete.

I soggetti interessati possono inviare quesiti per posta elettronica certificata all'indirizzo sic.regionepuglia@pec.rupar.puglia.it entro e non oltre le 72 ore antecedenti il termine ultimo previsto per la presentazione dei progetti, indicando nell'oggetto *"Manifestazione Bando n. 8/2026 - FAQ"*.

Le risposte a quesiti di interesse generale saranno pubblicate al seguente link <https://www.regione.puglia.it/web/istituzione-e-partecipazione>, Sezione Bandi e Avvisi.

Articolo 11 - Modalità e criteri di selezione

Alla ricezione delle candidature, preliminarmente, il Responsabile del Procedimento, procederà d'ufficio alla verifica della loro **regolarità formale**, con riferimento alla regolarità della trasmissione, alla completezza dei formulari e della documentazione richiesta all'art 10, al rispetto dei termini di scadenza previsti dal presente bando e, per i soggetti privati, all'iscrizione nell'apposita sezione del registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, di cui all'articolo 52, comma 1, lettera b), del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, e successive modificazioni, **determinandone l'ammissione o l'esclusione** e riservandosi di richiedere integrazioni documentali in forma di soccorso istruttorio.



**SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI E ANTIMAFIA
SOCIALE**

Successivamente alle verifiche di cui al precedente paragrafo, il Responsabile Unico del Procedimento provvederà alla trasmissione delle proposte di progetto ammissibili, alla **valutazione di una Commissione**, nominata dal Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazioni, Antimafia sociale, successivamente alla data di scadenza per la presentazione delle istanze.

Le proposte progettuali saranno valutate dalla Commissione, secondo **i criteri e gli indicatori** riportati di seguito:

MACRO AREA “QUALITÀ DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI”

Criteri	Indicatori	Punti	
AREA 1 Impatto quali quantitativo del progetto rispetto ai destinatari	Numero delle persone destinatarie dell'intervento e incidenza su esso dei richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale	Fino a 8	40 punteggio massimo
	Diversificazione delle azioni rispetto all'età e al genere delle persone destinatarie dirette, con particolare riferimenti ai MSNA	Fino a 4	
	Articolazione degli interventi in relazione agli ambiti di sfruttamento su cui si va ad operare, con particolare riferimento allo sfruttamento sessuale indoor	Fino a 4	
	Articolazione degli interventi e dei servizi proposti nell'ambito del progetto (attività di contatto, pronta accoglienza, accoglienza residenziale, accoglienza territoriale, drop-in, inclusione socio-lavorativa) con particolare riferimento ai temi della salute e dell'identificazione agli sbarchi	Fino a 4	
	Qualità degli interventi mirati alla formazione professionale e all'acquisizione di competenze specifiche per l'integrazione sociale	Fino a 4	
	Articolazione e consistenza delle modalità di accoglienza residenziale e non residenziale	Fino a 16	
AREA 2 Impatto del progetto rispetto alla costruzione e mantenimento di reti	Operatività dei partner formalmente coinvolti nel progetto e loro coerenza nelle attività progettuali	Fino a 10	15 punteggio massimo



territoriali	Portata di innovazione metodologica e organizzativa	Fino a 5	
AREA 3 Impatto del progetto rispetto alle azioni di sistema e ulteriori elementi di qualità	Aderenza della proposta progettuale ai risultati attesi e richiesti dal presente bando	Fino a 10	15 punteggio massimo
	Complementarietà degli interventi progettuali con altre azioni promosse dai Servizi delle Regioni e degli Enti locali di riferimento nell’ottica di rafforzare le opportunità e le prospettive di inserimento socio economiche dei destinatari	Fino a 5	
AREA 4 Ulteriori finanziamenti	Capacità di attivare altri finanziamenti già deliberati da enti pubblici e/o da programmi europei/nazionali per azioni che rappresentano una integrazione rispetto alle attività del Programma Unico, attivate in tutto o in parte nel periodo di realizzazione del progetto	Fino a 5	10 punteggio massimo
	Presenza di cofinanziamento volontario da parte del soggetto proponente o di soggetti pubblici o privati partner del progetto	Fino a 5	
Totale			80

MACRO AREA "QUALITÀ DEL PIANO FINANZIARIO"

Congruità, attendibilità e realismo del piano finanziario in relazione alla dimensione e al tipo di attività eseguite	Fino a 10
Coerenza tra le voci di costo e i risultati attesi	Fino a 8
Adeguatezza dei costi di gestione e di coordinamento	Fino a 2
Totale	20

La commissione avrà facoltà durante l'espletamento della procedura di **chiedere delucidazioni o integrazioni** e, ultimata la valutazione, provvederà alla redazione della graduatoria finale di merito da sottoporre al Dirigente per la prevista approvazione.

Saranno ammesse a graduatoria tutte le proposte che abbiano conseguito una valutazione minima complessiva di **60 punti su 100**.

Il soggetto che avrà ottenuto il maggiore punteggio totale in graduatoria sarà **invitato alla fase successiva di co-progettazione**. In ogni caso, in presenza di più proposte ammesse, sulla base di una valutazione di opportunità e di complementarietà tra proposte, finalizzata a conferire alla candidatura di Regione Puglia al DPO, una maggiore efficacia progettuale, l'Amministrazione **si riserva di invitare più proposte** alla co-progettazione, favorendone successivamente l'integrazione.

La procedura di selezione è ritenuta valida anche nel caso di presentazione di **un unico soggetto o raggruppamento informale**, ove il progetto presentato risulti idoneo e coerente rispetto a quanto indicato nel presente Avviso.

La graduatoria verrà pubblicata **sul portale della Regione Puglia** e notificata agli interessati.

Articolo 12 - Procedura di co-progettazione e fase di convenzionamento

A seguito della pubblicazione dell'atto dirigenziale di approvazione dell'elenco dei soggetti ammessi a graduatoria finale, la Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia sociale **convocherà i soggetti per l'avvio del tavolo di lavoro di co-progettazione**, ai fini della co-definizione della proposta progettuale da candidare al Bando del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nella sua qualità di soggetto proponente, nonché responsabile della realizzazione del progetto, Regione Puglia svolgerà direttamente le attività di **coordinamento, monitoraggio, comunicazione e revisione delle spese**, riservando un budget di progetto ai beneficiari, per favorirne l'inserimento socio-lavorativo o socio-abitativo.

I tempi della co-progettazione terranno conto delle scadenze e dei termini fissati dal Bando n. 8/2026 del Dipartimento per le Pari Opportunità. L'eventuale assenza del rappresentante legale (o di un suo delegato) dell'ente ammesso alla co-progettazione, o capofila del partenariato, **implicherà rinuncia da parte dell'ente** al prosieguo delle attività.

La Regione Puglia si riserva il diritto di **recedere in qualunque momento dal procedimento**, senza riconoscere alcun compenso o corrispettivo, a qualsiasi titolo, per il lavoro svolto dal/dai soggetto/i selezionato/i e per le spese eventualmente sostenute, anche laddove a suo insindacabile giudizio, valuti di non procedere alla candidatura al DPO o, anche se il progetto sia ammesso a finanziamento dal Bando n. 8/2026.

La Regione Puglia si riserva, inoltre, a suo insindacabile giudizio, di definire per ciascun soggetto selezionato, nella fase di co-progettazione, **gli interventi, le attività e i relativi budget**, tenendo conto delle priorità programmatiche, dell'esperienza nel settore vantata dal partner, delle risorse strumentali e professionali da garantire alla proposta congiunta, della frequenza e dell'estensione territoriale degli interventi, che andranno calibrati sulla base degli obiettivi di progetto e dell'efficacia complessiva della proposta a candidarsi.

In caso di approvazione e ammissione a finanziamento della proposta progettuale, da parte del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Puglia con successivo atto impegnerà le risorse a favore dei soggetti partner, sottoscrivendo **apposita Convenzione di attuazione del progetto**.



Articolo 13 - Clausola di salvaguardia

Il presente Avviso ha scopo esplorativo e non comporta l'instaurazione di posizioni giuridiche, obblighi negoziali o l'attivazione di rapporti di collaborazione con Regione Puglia che si riserva la potestà di sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, il procedimento di cui trattasi, con atto motivato.

Articolo 14 - Informazioni e contatti

Il responsabile del procedimento è la dr.ssa Anna Maria Cantacessi.

L'indirizzo di posta elettronica di riferimento è am.cantacessi@regione.puglia.it.

Articolo 15 - Obblighi di pubblicità

Il presente Avviso è pubblicato sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it e sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia.

Articolo 16 - Tutela della privacy

I dati personali conferiti all'Amministrazione regionale saranno trattati nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, limitazione della finalità, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza, nonché delle libertà fondamentali e, in ogni caso, in conformità alla normativa di settore vigente in particolare alle prescrizioni contenute nel Regolamento U.E. 2016/679 "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati" (di seguito GDPR), divenuto applicabile dal 25.05.2018.

Il Titolare del trattamento è la Regione Puglia e il Delegato al trattamento dei dati è il Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia sociale.

Articolo 17 - Foro competente

Per qualunque controversia derivante o connessa al presente Avviso è competente in via esclusiva il Tribunale Amministrativo Regionale per la Regione Puglia, sede di Bari.

ALLEGATI

Allegato 1 – Domanda di partecipazione

Allegato 2 – Proposta progettuale

Allegato 3 – Budget di progetto